

Martedì 14 novembre 2017 ore 21.30

Prime visioni



Ezechiele
CINEFORUM CINIT

L'ALTRA META' DELLA STORIA (THE SENSE OF AN ENDING)



USCITA CINEMA

12 ottobre 2017

GENERE

Drammatico

REGIA

Ritesh Batra

SCENEGGIATURA

Nick Payne

MONTAGGIO

John F. Lyons

ATTORI

Jim Broadbent (Tony Webster)

Charlotte Rampling (Veronica Ford)

Harriet Walter (Margaret)

Michelle Dockery (Susie)

Matthew Goode (Mr. Hunt)

MUSICHE

Max Richter

FOTOGRAFIA

Christopher Ross

PRODUZIONE

Origin Pictures, BBC Films,

FilmNation Entertainment

DISTRIBUZIONE

Bim

PAESE Gran Bretagna 2017

DURATA 108 Min.

NOTE Adattamento del romanzo di Julian Barnes "Il senso di una fine"

Tony Webster, divorziato e ormai in pensione, conduce una vita solitaria e relativamente tranquilla. Un giorno viene a sapere che la madre della ragazza con cui stava ai tempi dell'università, Veronica, gli ha lasciato, nelle sue volontà testamentarie, il diario tenuto dal suo migliore amico di un tempo che si era messo con Veronica dopo che lei e Tony si erano lasciati. Il tentativo di recuperare il diario, ora nelle mani di una Veronica più anziana, ma egualmente enigmatica, lo costringe a rivisitare i suoi lacunosi ricordi degli anni giovanili e degli amici di allora.

Scavando sempre di più in profondità nel suo passato, iniziano a riaffiorare tutti i dettagli di quel periodo: il primo amore, il cuore infranto, gli inganni, i rimpianti, il senso di colpa...

Tony sarà in grado di trovare il coraggio di affrontare la verità e di assumersi la responsabilità delle devastanti conseguenze dei gesti che ha compiuto tanti anni prima?

Tony Webster è un settantenne divorziato che possiede un negozietto in cui si vendono e riparano vecchia macchine fotografiche. È divorziato e ha una figlia che sta per partorire in seguito a un'inseminazione artificiale perché non vuole aver un partner. Un giorno Tony riceve una lettera da uno studio notarile che l'informa che la madre di Veronica, una sua fiamma dei tempi del liceo, gli ha lasciato un diario in eredità. Il lascito è ora nelle mani della donna. Il passato torna ad affacciarsi nella vita dell'uomo.

Ritesh Batra, dopo il successo ottenuto con l'acuto e sentimentale Lunchbox, realizza un film decisamente molto british ma non per questo meno interessante.

Se nel film precedente utilizzava il cibo come trait d'union tra due persone che non si conoscevano ma finivano con il desiderare di incontrarsi, qui mette il suo protagonista a confronto con un passato che di fatto non conosce avendo voluto relegarlo in quella terra oscura che è il rimosso. Il film si basa su un romanzo di Julian Barnes del 2011 e si muove costantemente su un doppio binario tra presente e passato. Nell'oggi c'è la vita immersa nella quotidianità e nella prevedibilità più assolute in cui anche la figlia madre in proprio viene vista da Tony come parte di un quadro senza tinte accese. Finché non arriva una lettera che sposta i termini della questione. Vedere entrare in gioco Charlotte Rampling nel ruolo di Veronica anziana fa scattare un quasi inevitabile rimando a 45 anni di Andrew Haigh perché anche in quel caso una lettera rimetteva in discussione degli equilibri apparentemente ormai acquisiti in via definitiva.

Il punto di forza di questo film dalla struttura e dalla recitazione che potremmo definire 'classiche' è dato dal continuo confronto tra l'esplorazione a tentoni del mondo compiuta nell'adolescenza e lo sforzo di garantirsi un modus vivendi privo di scosse nell'età matura. Dalla gabbia delle scuole superiori gli studenti sono pronti per entrare nella più grande gabbia dell'università e intanto si guardano intorno cercando di trovare un filo di Arianna nel labirinto dei sentimenti e del rapporto con la Cultura e con la Storia (quella dei singoli e quella dei popoli). Ma i sentimenti accesi e le frustrazioni altrettanto difficili da controllare anche (e soprattutto) sul piano della sessualità possono produrre reazioni tanto aspre da lasciare segni indelebili a cui non è facile attribuire quel 'senso di una fine' a cui fa riferimento il titolo originale.

Giancarlo Zappoli – www.mymovies.it

RITESH BATRA

Nel 2013, Ritesh Batra si è affermato come uno dei più entusiasmanti nuovi sceneggiatori-registi con la sua opera prima acclamata dalla critica di tutto il mondo LUNCHBOX. Commedia romantica agrodolce, costruita attorno alla figura dei famosi “dabbawallas” (fattorini che consegnano nei luoghi di lavoro i cestini del pranzo) di Mumbai, il film è stato presentato in anteprima al Festival del Film di Cannes conquistando il premio Grand Rail d'Or della Semaine de la Critique. Viaggiando per i festival di tutti i continenti, tra i quali Telluride, Toronto e Sundance, colleziona critiche entusiastiche a cui segue una collezione di premi che culmina con una candidatura ai BAFTA come Miglior film in lingua straniera.

Dopo essersi diplomato alla Drake University con una laurea in economia, Ritesh Batra lavora per un breve periodo alla Deloitte Consulting prima che la sua passione per il cinema lo porti ad iscriversi alla New York University. Un anno dopo, è selezionato per partecipare al Sundance Writers and Directors Lab grazie alla sceneggiatura per il lungometraggio THE STORY OF RAM che gli vale una borsa di studio Sundance Time Warner Storytelling e una Annenberg. In seguito Batra interrompe gli studi e si mette a lavorare alla sceneggiatura di LUNCHBOX. Parallelamente, avvia la sua carriera di regista cinematografico con una serie di acclamati cortometraggi, tra cui nel 2012 CAFÉ REGULAR, CAIRO, che vince il Premio della giuria al Tribeca Film Festival. Ritesh Batra risiede a Mumbai e a New York insieme alla moglie Claudia. Al momento sta lavorando al film targato Netflix OUR SOULS AT NIGHT interpretato da Robert Redford e Jane Fonda.

NOTE DI PRODUZIONE

“Il senso di una fine è uno di quei romanzi che non mi ha mai abbandonato. Forse sono un'anima antica, ma è un libro con cui sento una profonda affinità”. Il regista Ritesh Batra è solo uno di una folta schiera di fan che si è innamorata dello splendido e seducente romanzo di Julian Barnes Il senso di una fine, quando è stato pubblicato nel 2011.

Divisa in due parti, la storia ruota attorno al personaggio di Tony, un uomo che conduce un'esistenza solitaria e tranquilla quando un cimelio che risale ai tempi in cui andava all'università negli anni '60 ricompare e inizia a tormentarlo, costringendolo a mettere in discussione tutto quello che pensava di sapere sul suo passato e a fronteggiare le devastanti conseguenze delle scelte che ha compiuto. Vincitrice dell'edizione 2011 del Man Booker Prize, la meditazione di Barnes sulla fallacia della memoria si distingue non solo per la preziosità e la ricercatezza del linguaggio, ma anche per l'intricata struttura narrativa suddivisa in due spazi temporali distinti e per la presenza di un narratore inaffidabile le cui rivelazioni (o omissioni di verità) imprimono il ritmo al racconto.

Malgrado sia caratterizzato da una struttura che non si presta in modo immediato a un adattamento cinematografico, anche il pluripremiato drammaturgo e sceneggiatore Nick Payne (Constellations) aveva apprezzato il romanzo e durante una riunione con la casa di produzione Origin Pictures alla domanda se avesse letto di recente qualcosa che gli era piaciuto, ha risposto ‘Ho appena finito di leggere un libro straordinario, Il senso di una fine’. Aggiunge: “Aveva da poco vinto il Man Booker Prize, quindi davo per scontato che i diritti non fossero disponibili e invece miracolosamente lo erano!”. [...]

“Per un cineasta, il modo migliore di essere fedele al testo sul quale un film si basa è tradirlo. Ne sono sempre stato convinto”, sostiene Barnes. “Nel momento in cui affidi la tua opera a dei realizzatori di talento, devi lasciarli liberi di volare”.

La possibilità di avere carta bianca rispetto alla rigida struttura di un adattamento fedele del romanzo ha convinto Nick Payne ad accettare l'incarico. “Quello che mi ha attratto più di ogni cosa è stata la possibilità di creare una narrazione vivace come quella del romanzo. La sceneggiatura è quasi un racconto di formazione, ma il protagonista è un uomo sulla sessantina. Di solito è un genere riservato a individui più giovani, ma sono convinto che le persone continuano a cambiare tutta la vita”.

L'obiettivo della regia di Batra e della sceneggiatura di Payne era di restare fedeli all'essenza del romanzo, pur estrapolandone i luoghi e i protagonisti in modo da riempire lo schermo in senso cinematografico. “Un film può fungere da complemento a un libro, ma quando adatti un romanzo non puoi fare altro che renderlo tua”, continua Batra.

Essendo il romanzo caratterizzato da una narrazione in forma di monologo interiore di Tony, il lavoro di Payne e Batra ha dovuto essere mirato allo sviluppo di personaggi che nel testo sono minori fino a trasformarli in ruoli a pieno titolo e a costruire la percezione che Tony ha degli altri personaggi allo scopo di restituire pienamente il peso emotivo di ciascuna scena.



Scheda stampata in proprio dal Cineforum Ezechiele 25,17.

Testi, foto, ricerca e impaginazione a cura di Luca Marsalla e Valentina Ravaglia. Tel. 3922844539

Sito ezechiele2517.wordpress.com, cineforumezechiele.com Twitter twitter.com/cineforumEze

Facebook www.facebook.com/cineforumezechiele Newsletter cineforumezechiele@gmail.com

